

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
10	Gazzetta del Sud	26/06/2017	<i>AUMENTA IL RISCHIO SICCITA' NELLA NOSTRA REGIONE</i>	2
20	Alto Adige	26/06/2017	<i>IN BASSA LA PIOGGIA FA BENE SPARITO IL TIMORE SICCITA'</i>	3
4	Eco di Biella	26/06/2017	<i>SICCITA', NON E' ANCORA EMERGENZA</i>	4
23	Il Mattino - Ed. Avellino	26/06/2017	<i>CAMPI A SECCO, PARTE L'SOS DEGLI AGRICOLTORI</i>	5
33	Il Messaggero - Ed. Latina	26/06/2017	<i>LA SICCITA' METTE IN GINOCCHIO GLI AGRICOLTORI: "BASTA PAROLE"</i>	6
36	Il Piccolo	26/06/2017	<i>FOSSALON IN RIVOLTA SENZA L'IRRIGAZIONE</i>	7
24	Il Quotidiano del Molise	26/06/2017	<i>CAMPI ARIDI E PRODUZIONI A RISCHIO</i>	9
13	Il Sannio	26/06/2017	<i>NASCE IL NUOVO PORTALE INTERNET DEL CONSORZIO</i>	10
17	Il Sannio	26/06/2017	<i>CALDO INVASI IDRICI A RISCHIO</i>	11
7	La Nazione - Ed. Lucca	26/06/2017	<i>LA NUOVA DIRETTRICE E' FAZION</i>	12
1	La Nuova Ferrara	26/06/2017	<i>RUBANO GASOLIO BLOCCATI DAVANTI A CASA</i>	13
7	La Nuova Ferrara	26/06/2017	<i>PIAZZE E VIE TRASFORMATE IN LAGHI E FIUMI</i>	14
13	La Sicilia	26/06/2017	<i>"LAVORATORI 51 STI A RISCHIO SCADENZA"</i>	15
10/11	L'Eco di Bergamo	26/06/2017	<i>SKILLE - L'ACQUA VALORE DI TERRITORIO</i>	17
15	Corriere di Arezzo e della Provincia	25/06/2017	<i>TORRENTI RIPULITI E LOTTA ALLE ZANZARE BUCCI: "ECCO I NOSTRI RISULTATI"</i>	21
21	Il Crotonese	24/06/2017	<i>DAL PSR OLTRE UN MILIONE DI EURO PER SEI STRADE A SERVIZIO DELLE AZIENDE AGRICOLE DELLA PROVINCIA</i>	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Abruzzopopolare.it	26/06/2017	<i>EMERGENZA SICCITA'</i>	23
	Calabria.weboggi.it	26/06/2017	<i>FIRMATO ACCORDO DI PROGRAMMA TRA CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE E COMUNE PETRIZZI</i>	24
	Corrierealpi.Gelocal.it	26/06/2017	<i>I LAGHI COME RISERVE IDRICHE DELLA PIANURA</i>	26
	Ecodallecitta.it	26/06/2017	<i>SICCITA' E PIOGGE INTENSE, ANBI: 'URGENTE INCREMENTARE LA RESILIENZA DEL TERRITORIO'</i>	28

Crisi idrica Aumenta il rischio siccità nella nostra regione

PALERMO

«In Sicilia l'ingresso della stagione calda aumenta esponenzialmente il rischio siccità con la conseguente crisi idrica che rappresenta una seria minaccia per l'attività agricola e pastorale dell'Isola. Ad amplificare le criticità sono le condizioni delle reti necessarie all'approvvigionamento idrico per le campagne, che ridotte ormai a dei colabrodo causano una dispersione delle acque divenuta insostenibile».

Lo afferma Vincenzo Figuccia, deputato di Forza Italia all'Assemblea regionale siciliana.

«I recenti fatti di cronaca – continua Figuccia – evidenziano un reale disagio dei lavoratori stagionali dei Consorzi di bonifica che, oltre a non percepire gli stipendi dei mesi pregressi, non potranno garantire il completamento della stagione irrigua, determinando gravi danni per l'irrigazione delle aziende agricole della regione e, nel contempo, l'apertura di contenziosi da parte dei titolari delle medesime nei confronti dell'amministrazione pubblica.

«Nell'indifferenza del governo regionale ho depositato un'interrogazione affinché si possa intervenire nell'immediato razionalizzando le risorse economiche ed umane già disponibili – conclude Figuccia – in modo da scongiurare il rischio di mettere in ginocchio un tessuto economico e sociale vitale per la Sicilia». ◀



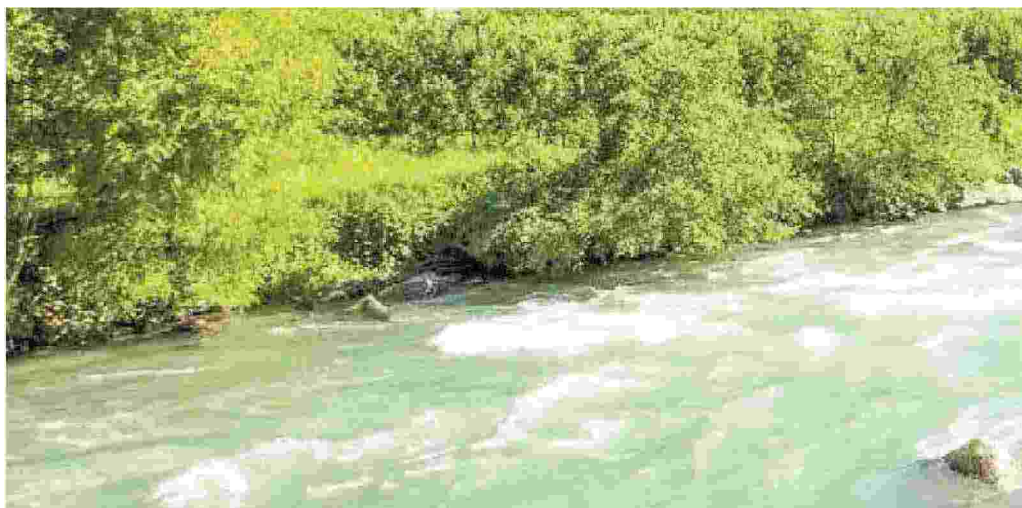
In Bassa la pioggia fa bene Sparito il timore siccità

Le precipitazioni superiori a 30 millimetri hanno abbassato le temperature
Gli agricoltori erano comunque pronti ad affrontare il caldo e la carenza d'acqua

di Bruno Tonidandel

BASSA ATESINA

La pioggia di ieri mattina che ha portato sollievo alle colture e alle genti della Bassa Atesina, è stata considerata come una manna dal cielo. Anche se a boccheggiare nei giorni scorsi nella piana dell'Adige da Bolzano a Salorno non erano tanto le mele e l'uva ma soprattutto gli abitanti, poco abituati a temperature che hanno superato facilmente i 30 gradi. Se le viti amano il caldo e abbisognano di pochissime annaffiature, le piante di melo gradiscono di più l'umidità. Ed in effetti erano loro ad aver maggior bisogno di interventi idrici nelle scorse settimane. Fortunatamente gli agricoltori della Bassa come sono attrezzati contro il freddo primaverile, lo sono anche per la siccità, quando cioè per lunghi periodi splende implacabile il sole e di pioggia non se ne vede una sola goccia. Quasi in ogni paese sono stati costituiti, e non in tempi recenti, dei consorzi irrigui che sopperiscono ai periodi di calura. I soci infatti, con una quota contributiva relativamente bassa, possono godere, in caso di necessità, di una mezza dozzina di ore alla settimana di pioggia artificiale. Per risparmiare acqua, quasi tutti i consorzi, chiamati anche di miglioramento fondiario, hanno recentemente trasformato l'erogazione dell'acqua dal sistema a getto in sistema a goccia. In questo modo c'è minore dispersione anche per effetto della scarsa evaporazione. Quindi,



Un fiume rinvigorito dalle recenti piogge che hanno aiutato a contrastare la siccità delle ultime settimane

nei giorni scorsi, quando effettivamente, specie per i fondi coltivati a mele, c'era la necessità di apportare un po' di sollievo alle colture, sono entrati in funzione gli impianti irrigui dei vari consorzi. Chi invece ha preferito il "fai da te" non associandosi ai consorzi e realizzando

nei campi dei pozzi artesiani, ha avuto, in certi casi, delle difficoltà per l'abbassamento della falda acquifera, anche perché, pure nel periodo invernale si sono riscontrate mancanza di neve e scarsità di precipitazioni. In questi casi è abbastanza facile pescare l'acqua nei canali di

scolo che solcano il territorio della Bassa Atesina, il cui corso è amministrato dal Consorzio di Bonifica Monte-Salorno con sede ad Egna. In ogni modo, il periodo di siccità delle settimane scorse non ha creato nessun problema alle colture.

La pioggia di ieri mattina è stata accolta da tutti a braccia aperte perché, almeno per qualche giorno, avremo delle temperature sopportabili. Ed è stata una precipitazione, quella di ieri, piuttosto copiosa, durata dalle 4 alle 5 ore, dalle 6 del mattino fino a poco prima di mezzogiorno, a seconda delle zone. A Magré, per esempio, ne sono caduti circa 20 millimetri, a Salorno 29, ad Ora addirittura 55, a Caldaro una trentina. Relativamente poca rispetto alla pioggia caduta a Bolzano, dove si sono registrati ben 75 millimetri.

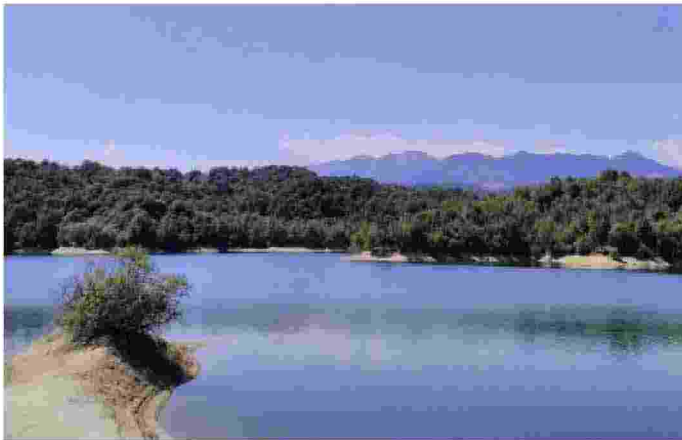
CLIMA Tra gli invasivi, preoccupazioni sull'Ostola. Ma l'Arpa: «Servono precipitazioni»

Siccità, non è ancora emergenza

Livelli dei corsi d'acqua bassi, danni solo alle coltivazioni da asciutto. Si spera nei temporali

La situazione è certamente critica, ma non ancora drammatica. Se varie zone d'Italia fanno i conti in questi giorni con una vera e propria emergenza da calamità naturale, la siccità nel Biellese sembra non aver ancora sferzato i suoi colpi più feroci. Non è andata per il sottile, questo va ammesso. Ma, a sentire le voci di chi con l'acqua ci vive e lavora, pare che si siano vissuti in passato momenti peggiori.

Arpa. A disegnare il quadro scientifico, tracciando uno scenario che - se non nel presente, certamente nell'imminente futuro - potrebbe avere ripercussioni molto pesanti sulla vita civile, le coltivazioni e l'ambiente, è l'Arpa Piemonte. La quale, con il consueto bollettino sulla situazione delle risorse idriche superficiali in regione, sfodera un quadro tutt'altro che rassicurante. «Nelle prime tre settimane di giugno - spiega l'agenzia per l'ambiente - sull'intero bacino idrografico del Po alla confluenza con il Ticino sono stati registrati complessivamente 56 mm di pioggia, per lo più concentrati tra il 4 e il 6 giugno». Poco, pochissimo, specie considerando che «la scarsità di precipitazioni è stata accompagnata anche da una anomalia positiva di temperatura». Risultato: «Le riserve idriche disponibili invasate al 18 giugno - pun-



DIGA Così appariva qualche giorno fa la diga di Masserano sul torrente Ostola. Nei giorni successivi il livello dell'acqua è ulteriormente calato

tualizza l'Arpa - sono stimabili in circa 233 milioni di mc, pari al 60% circa della capacità massima teorica complessiva. La combinazione di scarse precipitazioni, temperature elevate e fusione anticipata della neve influenza negativamente i deflussi superficiali. In alcune sezioni idrometriche del bacino del Po piemontese, si stanno già osservando localmente valori di portata inferiori al minimo

deflusso vitale».

Nel Biellese. Sul territorio provinciale la secchezza dei corpi idrici, pur evidente, non desta ancora le più severe preoccupazioni. «A portare un po' di sollievo in una situazione che stava rischiando di trasformarsi da difficile a drammatica - spiega Dino Assietti, presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Ver-

cellese - sono stati i temporali di sabato notte. E le previsioni di nuove precipitazioni per i prossimi giorni lasciano ben sperare, consentendoci di immaginare un futuro meno critico». Sintomi evidenti di siccità sono visibili, in questi giorni, sui fossi del Centro Sesia, che alimentano anche le coltivazioni di parte del Biellese, mentre nessuno degli invasivi del territorio ha sinora mostrato segni di particolare sofferenza: «Le uniche preoccupazioni - puntualizza Assietti - sono per la diga sull'Ostola, a Masserano, i cui livelli nei giorni scorsi erano palesemente calati». E se a livello di coltivazioni molti agricoltori riescono ancora a provvedere ai propri fabbisogni idrici, una situazione meno rosea sta invece coinvolgendo gli agricoltori con coltivazioni da asciutto, quali la soia o il mais di secondo raccolto. In questi casi, specifica Assietti, «si sono verificati evidenti danni con un rallentamento del ciclo di crescita».

Le speranze sono dunque legate alle previsioni che sembrano prospettare giornate di precipitazioni in arrivo. «Potrebbe essere la soluzione ai problemi - conclude Assietti -. Se i livelli torneranno a regime, e se il maltempo dovesse persistere un po', possiamo dire di aver scongiurato i rischi».

• **Veronica Balocco**



Le questioni dell'ambiente

Campi a secco, parte l'sos degli agricoltori

Coldiretti e Confagricoltura: la siccità minaccia le produzioni di qualità, ora stato di calamità

**Tonino Izzo
Eduardo Sirignano**

Gli agricoltori irpini hanno un occhio al cielo e l'altro alle riserve d'acqua. La provincia di Avellino rischia di piombare in una nuova emergenza. L'appello arriva dalle associazioni di categoria.

«Per salvare alcune produzioni di qualità - spiega Francesco Acampora, presidente provinciale di Coldiretti Avellino - come quelle del fondo Valle Sele e di altre zone, già siamo dovuti ricorrere a soccorsi e a dei provvedimenti di urgenza. In alcuni casi sono intervenute le autobotti. Considerando i disagi legati al buoi per il carburante, anche agire con mezzi specifici non rappresenta un'operazione semplice. Perciò abbiamo incontrato il consigliere regionale delegato all'Agricoltura, Franco Alfieri, e abbiamo denunciato quelle che sono le prime difficoltà e quelle che si potrebbero prospettare nei prossimi giorni, cercando di capire come intervenire se il gran caldo e soprattutto la siccità non lasciassero le colture. Si dovrà, comunque, ricorrere allo stato di calamità, già considerando le attuali perdite, importanti per quanto riguarda le produzioni orticole, i cereali e la zootecnia, settore messo a dura prova. L'afa per gli animali allevati in tutta l'Irpinia è più di un semplice banco di prova».

Preoccupata anche Confagricoltura, che però rassicura i propri iscritti. «La situazione al momento - sostiene il presidente Angelo Fratolillo - non è ancora gravissima, ma nei prossimi giorni potrebbe trasformar-

**Montoro
Avviata
la petizione
per lo stop
all'invio
delle cartelle
esattoriali
ai contadini**

ro registrare cali significativi. Da quando sono entrate in campo le assicurazioni è molto più difficile agire, ma ciò non significa che non opereremo. Ora è importante che i Comuni aprano la procedura relativa allo stato di calamità, in modo da non farsi trovare impreparati nel momento in cui la Regione avvierà l'iter previsto».

Per alleggerire il peso della crisi che ha colpito il versante agricolo del montrese, i conduttori e i proprietari delle aziende agricole stanno sottoscrivendo una petizione popolare con la quale hanno chiesto agli enti previdenziali e consortili di sospendere l'invio delle cartelle esattoriali relative ai tributi da pagare. L'istanza popolare, tra l'altro, è indirizzata ai vertici del Consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese-Nocerino, con sede a Nocera Inferiore, a cui aderisce il Comune di Montoro per una superficie irrigata a scorrimento naturale e non solo, di circa 400 ettari. La siccità e il gran caldo non hanno ancora provocato ingenti danni alle aziende

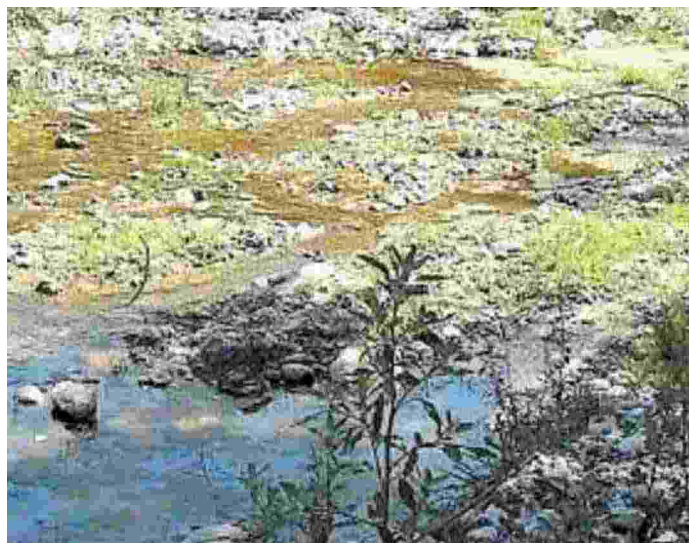
si. Il caldo non sta colpendo tutta la provincia allo stesso modo e per tale ragione abbiamo difficoltà a effettuare una prima conta dei danni, però molti comparti, come ad esempio quello olivicolo, che aveva subito gli effetti delle gelate, potrebbe

la di grave - spiega Stefano DiMarzo, presidente del Consorzio di Tutela dei vini d'Irpinia - però se non piovierà avremo conseguenze rilevanti. In particolare nei terreni argillosi e in quelli collinari, le difficoltà non mancheranno. I vigneti giovani, a causa dello stress idrico, non matureranno, mentre quelli più antichi si formeranno a quantità limitate».

Di Marzio rimarca come la siccità non comporterà ripercussioni in un'area specifica della provincia, ma colpirà in modo sparso: «Ci troveremo a dover gestire una problematica particolare perché saremo colpiti a macchia di leopardo. Molto dipenderà dall'esposizione dei terreni e dalle tecniche agronomiche utilizzate. Avremo nel giro di pochi chilometri aziende che rischieranno di perdere tutto e altre che potrebbero uscire indenni dal periodo più caldo dell'anno».

A confermare i disagi per quella che dovrebbe essere la conta dei danni è anche Giacomo Pastore, rappresentante dell'associazione «I Taurasi di Taurasi»: «Nella Media Valle del Calore ci sono zone rosse e siti dove invece non si temono difficoltà. L'importante, comunque, sarà gestire l'acqua. I vigneti giovani hanno bisogno della risorsa idrica, soprattutto nei prossimi giorni e chi di dovere non potrà farsi trovare impreparato, altrimenti si rischia di ingigantire un bilancio negativo, che al momento già fa prevedere perdite, anche se nel complesso non è ancora del tutto drammatico rispetto a quanto sta accadendo in altre aree di eccellenza del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La siccità mette in ginocchio gli agricoltori: «Basta parole»

COLDIRETTI

Nervi sempre più a fior di pelle per tanti produttori pontini che, come sottolinea il presidente Coldiretti Carlo Crocetti, «hanno anticipato le spese di produzione, i più fortunati prelevando dai risparmi, molti chiedendo prestiti in banca».

Intanto Pietro Greco, direttore della Coldiretti, gira senza sosta nelle campagne per visitare le aziende e dice basta alle speculazioni politiche: «La drammaticità del momento – afferma – impone una riflessione che deve tradursi in interventi urgenti e concreti per evitare, già dalla prossima stagione, il ripetersi di un dramma che, nella migliore delle ipotesi, sarà per le aziende agricole pontine un bagno di lacrime e sangue. La siccità non si supera con le speculazioni politiche tardive, quando ormai il danno è fatto, ma con una programmazione che deve inizia-

re oggi per dare risultati l'anno prossimo».

Mentre si attende che il presidente della Regione Nicola Zingaretti convochi il tavolo che la Coldiretti ha sollecitato la settimana scorsa, la prolungata mancanza di piogge e le elevatissime temperature mettono ancora a dura prova le coltivazioni: timori al nord della provincia, tra Aprilia e Cisterna, per i kiwi e i vigneti, a Pontinia problemi per il mais che non arriva a fioritura, con conseguenti danni per gli allevatori di bovini e bufale, a Sabaudia preoccupazioni per ortaggi e frutta coltivati a campo aperto come angurie e meloni.

**CROCETTI:
«ALCUNI HANNO
ANTICIPATO
LE SPESE
CON RISPARMI
O PRESTITI IN BANCA»**

Allora il dramma di oggi impone di pensare soluzioni per il futuro prima che la crisi si ripeta: «Temo che questa non sia una situazione episodica – dice Greco – penso che sarà sempre così. Dobbiamo organizzarci per accumulare l'acqua e gestirla al meglio durante l'estate. E' necessario realizzare invasi per immagazzinare le piogge invernali».

Dal canto suo quanto all'estrazione di acque dalle falde sotterranee, sempre più basse, il direttore Natalino Corbo puntualizza che «il Consorzio di bonifica non è per la deregulation degli emungimenti ma per investimenti utili al miglioramento dei servizi irrigui collettivi. L'escavazione di nuovi pozzi privati inficerebbe proprio questi ultimi, senza trascurare l'impatto ambientale che ne deriverebbe. Il pontino – conclude – pagherebbe un prezzo altissimo a fronte di benefici assolutamente modesti».

Alessandra Tabolacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fossalon in rivolta senza l'irrigazione

Gli agricoltori attendono da anni l'impianto. A causa della siccità il mais è già danneggiato, male la soia, frutta e verdura

di Antonio Boemo

GRADO

Agricoltori di Fossalon in rivolta perché si parla, si parla, si progetta, si finanzia ma dell'impianto di irrigazione non si vede ancora nulla. E intanto la siccità di questi giorni incomincia a fare danni che non saranno certamente curati da qualche piovasco. Sbotta il vice presidente della Coldiretti, Gianni Balduit: «Stiamo parlando di questo impianto dal 2003; sono cambiate tante cose, amministrazioni, Consorzi ma intanto siamo ancora a secco». A dire il vero l'ultima tappa che sembrava concreta risale al 2012-2013 e nei primi mesi di quest'anno sembrava che con l'abolizione di un vincolo fosse stato tutto sistemato e si potesse andare avanti. Cosa che in teoria dovrebbe verificarsi la prossima settimana. A occuparsene ora è il Consorzio Bonifica Pianura Friulana che dovrebbe, ma non si sa quando, partire

con il progetto "trasformazione da scorrimento a pioggia del bacino Vittoria" che interessa sia Fossalon e sia una piccola parte dei terreni di Fiumicello.

Per Fossalon a essere principalmente interessata all'intervento è l'area che corre accanto alla strada principale che dalla provinciale per Monfalcone porta in centro a Fossalon e prosegue sino all'idrovora della Vittoria (che sarà contestualmente potenziata) in zona Imbarcadoro. Da questa sorta di dorsale si dirameranno le tubazioni per l'irrigazione dei vari campi. Ma ci sono ancora alcuni passaggi prima che si possa procedere. Mercoledì prossimo il consiglio comunale di Grado sarà, intanto, chiamato a procedere all'approvazione di una variante che si era resa necessaria per effettuare questo intervento. Ciò che gli agricoltori non considerano del tutto corretto, anzi, è che il potenziamento del bacino Vittoria sia legato anche all'impianto

di irrigazione in quanto in passato erano già stati stanziati dei fondi semplicemente per questo impianto.

L'insieme del progetto, pur se il Comune di Grado sta accelerando al massimo l'iter burocratico di sua competenza sollecitando nel contempo l'iniziativa, è, infatti, abbastanza lungo. Da quanto hanno saputo i responsabili della Coldiretti con il primo lotto d'intervento potrebbe essere dotato dell'impianto di irrigazione circa 250 ettari. Ma il Comune ha nel frattempo sollecitato il Consorzio e la Regione, anche lo stesso sindaco Dario Raugna se n'è fatto carico personalmente, a richiedere un ulteriore finanziamento alla Regione per ampliare l'impianto almeno per altri 250 ettari (ideale sarebbe ovviamente per completare l'intervento che si potessero coprire ulteriori 500 ettari). «Tutte le amministrazioni che si sono succedute e anche il commissario - dice Balduit - si sono

interessati del nostro problema ma fino ad ora siamo ancora messi male».

In questo momento gli agricoltori che ci riescono, bagnano il più possibile i terreni ma non è la stessa cosa e soprattutto mancando l'acqua dolce quella salata, che come è noto impregna i terreni, prevale. «Intanto la situazione peggiora - aggiunge il vice presidente della Coldiretti - e se non arriverà abbondante pioggia diventerà davvero molto pesante». Al momento, secondo i dati forniti da Gianni Balduit, il mais è già compromesso almeno al 20 per cento e se queste condizioni persisteranno anche la soia avrà i suoi problemi. Naturalmente a soffrire sono anche gli agricoltori che coltivano frutta e verdura, prodotti che potevano essere sul mercato ancor prima. Per ora non ne soffre la qualità ma di questo passo anche questa potrebbe iniziare a essere compromessa.

@anboemo
PRODUZIONE RISERVATA



Altre immagini di campo assetati con le piante sofferenti e in certe zone risale l'acqua del mare che brucia le foglie (Foto Bonaventura)



La mancanza d'acqua e la siccità prolungata si fanno vedere nei campi coltivati (Foto Bonaventura)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Diga del Liscione 'svuotata' di 15milioni di metri cubi di acqua. Sotto la lente le mancate precipitazioni

Campi aridi e produzioni a rischio

Emergenza siccità anche in Basso Molise dopo il caldo di questi ultimi mesi

Quindici milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto all'inizio dell'estate del 2016. E' questo il dato impietoso che è venuto fuori dalle rilevazioni sulla quantità di acqua presente all'interno della Diga del Liscione: 117 metri sul livello del mare rispetto ai circa 120 dell'anno scorso. Se si pensa che ogni metro corrisponde più o meno a cinque milioni di metri cubi si arriva subito a calcolare quindici milioni di metri cubi di acqua in meno confrontati all'inizio dell'estate del 2016. In una parola: siccità. E così dopo le difficoltà che si stanno riscontrando nelle grandi città, vedi Roma, dove le amministrazioni sono state costrette a razionalizzare l'acqua, la preoccupazione riguarda anche la zona del basso Molise. Sotto la lente soprattutto degli agricoltori, infatti, è andata a finire la minore caduta di acqua. In sostanza, quindi, ha piovuto di meno negli ultimi mesi 'assetando' l'intero territorio. "La situazione è critica - affermano gli agricoltori della zona a valle della diga - si passa da un periodo in cui piove tantissimo a un altro con mesi di siccità e tutto questo si ripercuote sui terreni e sulle produzioni". Centinaia di ettari coltivati a pomodoro, ad altri ortaggi o anche cereali che vengono privati dell'acqua necessaria e costringono gli operatori a rafforzare gli interventi di irrigazione. Se, infatti, non si riesce ad annaffiare per bene il territorio ne risente la produzione e quindi anche le spese che gli agricoltori

devono affrontare. "Cerchiamo di fronteggiare con gli impianti di irrigazione ma la quantità che si va a produrre, in ogni caso, risente di questo clima anomalo e di un cambio di stagione non più regolare". E al problema dell'acqua che scarseggia ("basti vedere le condizioni della Diga del Liscione") si aggiunge anche quello della temperatura che va aumentando. Stando ai dati forniti dall'Osservatorio Agroclimatico, infatti, nella prima decade di giugno c'è stato un aumento delle temperature minime di 4,2 gradi e di 2,4 delle massime rispetto alla media climatica degli ultimi anni. E così secondo le associazioni di categoria degli agricoltori diverse sono le produzioni a rischio nei campi: dagli ortaggi alla frutta, dai cereali al pomodoro ma anche i vigneti e il fieno per l'alimentazione degli animali, per la produzione di latte e formaggi, senza dimenticare le colture oleaginose e il mais che rischiano di seccarsi. Al momento non si registrano danni ingenti ma certo se la situazione non dovesse mutare a breve lo scenario cambierà radicalmente. Una situazione che viene monitorata dal Consorzio di Bonifica Trigno-Biferno, al momento commissariato. Per Giorgio Manes, già presidente dell'ente, "siamo ancora nella normalità con la disponibilità idrica tranne i casi di rotture che si sono verificati. I quantitativi forniti da Molise Acqua sono disponibili per l'agricoltura. Ancora non abbiamo problemi ma se continua questo caldo e non ci saranno precipitazioni potrebbero iniziare a diminuire le portate sia nella zona del Basso Molise che nel Trigno".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SANNIO - ALIFANO / Il presidente Santagata ed il dg Natalizio presentano il progetto

Nasce il nuovo portale internet del Consorzio

Un investimento di sei mila euro necessario dopo l'hackeraggio del vecchio sito

Il presidente del Consorzio di Bonifica, Alfonso Santagata, insieme al direttore generale dell'ente Massimo Natalizio presentano il nuovo sito internet, cambiato dopo un problema legato all'hackeraggio. Il nuovo portale è costato un investimento di sei mila euro.

Ci viene riferito: "Abbiamo colto l'occasione per rinnovare il sito, ammodernarlo anche nell'aspetto grafico oltre che nei contenuti".

Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano è un Ente Pubblico Economico amministrato dai rappresentanti eletti da tutti i proprietari degli immobili che beneficiano dell'attività di bonifica idraulica e irrigazione ed è preposto alla tutela e alla valorizzazione del ter-

ritorio rurale.

L'idea è stata quella di ispirarsi al sito dell'Associazione Nazionale ed a quello un po' che adesso è la tendenza dei nuovi siti web, che non è quella di basarsi sul fatto che tutte le informazioni venissero racchiuse nella prima pagina. Il nuovo sito è a scorrimento, quindi molto semplicemente sono riportate nei quadrati quelli ritenuti essere gli argomenti di maggiore interesse per gli utenti. Ovviamente questi possono cambiati in qualsiasi modo. Sono presenti anche i numeri del Consorzio, la sede dell'ente, l'albo pretorio on-line.

Si offrono, inoltre, quattro possibilità all'utente. Esporre la proprie problematica, per cui se è di tipo di carattere generale per esempio la sede del

Consorzio, oppure se è un'emergenza legata alle opere irrigue, alle opere idrauliche, all'ufficio tecnico. In pratica l'intero sito è stato impostato cercando di offrire un prodotto che sia facilmente ed intuitivamente gestibile da parte degli utenti.

Infine il sito presenta altri contenuti: gli "atti generali", quindi c'è «l'albo on-line», «normative e regolamenti». Per esempio cliccando su «normative e regolamenti» esce in ordine più o meno di importanza: prima di tutto lo «Statuto», poi «i Regolamenti per la gestione patrimoniale e finanziaria», quello dei «lavori», «il Regolamento irriguo», e così via i vari regolamenti, le leggi regionali e nazionali che governano la nostra attività.



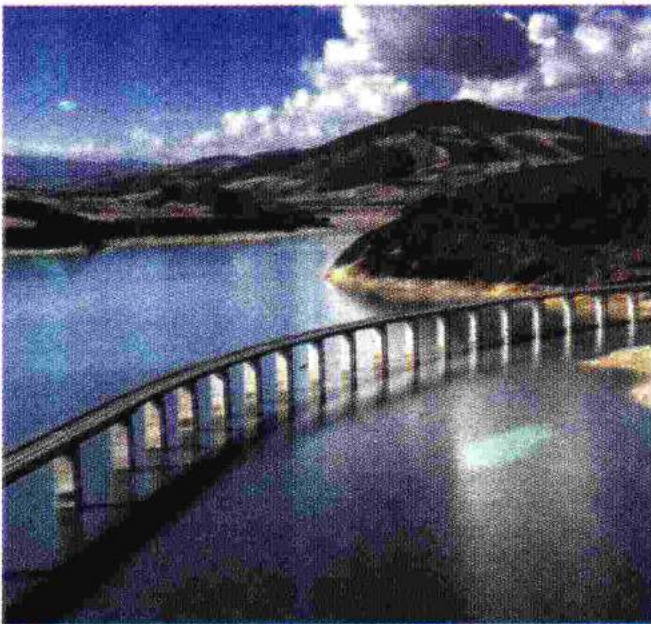
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diga del Liscione

Portata dell'impianto in riduzione, in pericolo le forniture per i campi coltivati

Caldo record Invasi idrici a rischio

A Termoli percepita la seconda temperatura più alta in Italia, ben 46 gradi



Il Molise nella morsa del grande caldo con Termoli tra i centri urbani con la più alta temperatura percepita, con la sensazione di 46 gradi centigradi di fronte a 30 gradi effettivi.

Situazione difficile in tutto il Molise. La regione, nonostante la sua orografia montuosa e collinare, è stata avvampata dalla morsa della cappa di calore legata al persistere sul Bel Paese dell'anticiclone africano che porta il caldo e il vento del deserto nella verde Italia, sempre più abbrustolita.

Preoccupa in Molise la situazione legata all'invaso del Liscione che segna livelli bassi da fine non da inizio estate con tutto quanto ne consegue per il momento solo potenzialmente per le forniture idriche.

Grande la preoccupazione degli esperti per quello che potrebbe accadere nelle prossime settimane, che si prevedono comunque caratterizzate

dal solleone e da bassissime precipitazioni.

Per Confagricoltura e Coldiretti Molise la situazione è allarmante a rischio le coltivazioni di pomodoro e di ortaggi. Del resto non potrebbe essere diversamente considerando il livello basso dell'acqua negli invasi e al tempo stesso il perdurare di temperature superiori a quelle medie di almeno due gradi che comportano sia un aumento dell'utilizzo presso le utenze domestiche e sia una aumentata evaporazione di risorsa idrica dagli invasi.

Al momento il consorzio di bonifica del Trigno Biferno sta continuando a garantire forniture regolari e il pericolo, come detto, è solo potenziale, ma le previsioni fanno ritenere che entro poche settimane, in caso di caldo eccezionale perdurante le forniture potrebbero essere tagliate.



Ente di Bonifica

La nuova direttrice è Fazion

■ A pagina 9



BONIFICA Helga Fazion è il nuovo direttore del Consorzio

E' UNA professionista di
origine veneta, il nuovo
direttore del Consorzio di

Bonifica I Toscana Nord: Helga Fazion è stata nominata dal presidente Ismaele Ridolfi, dopo che l'assemblea consortile si è favorevolmente espressa, all'unanimità, sull'incarico. 47 anni e una laurea in economia e commercio, gran parte della vita lavorativa di Helga Fazion (nella foto) si è svolta nelle utility pubbliche: in particolare nei settori di energie rinnovabili, risparmio energetico, servizio idrico integrato e rapporti tra azienda e utenti. Il presidente si è avvalso di una azienda esterna che, tramite un percorso di valutazione con evidenza pubblica, ha valutato la Fazion come la candidata al ruolo con la migliore professionalità. «La scelta è ricaduta su di lei in virtù di indiscutibili competenze professionali - dice Ridolfi - . Col direttore precedente, Daniela Marini, il passaggio

di consegne è avvenuto all'insegna della continuità. Marini ha terminato il suo mandato lasciando la guida di un ente sano e ben organizzato. Sotto la sua gestione, il nostro è stato il primo Consorzio di Bonifica toscano ad avere ottenuto la certificazione del proprio bilancio. D'altronde, i numeri del bilancio consuntivo appena approvato, dimostrano con chiarezza la buona gestione, e la corretta applicazione della legge regionale 79 del 2012: il risultato di gestione premia il Consorzio, che ha prodotto un milione di euro di avanzo di amministrazione. A Daniela Marini, a nome mio e dell'intera amministrazione consortile, desidero esprimere un ringraziamento pubblico per l'ottimo lavoro svolto - conclude Ridolfi - . Al nuovo direttore, Helga Fazion, va invece un augurio sincero di buon lavoro».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BERRA

A PAGINA 16

Rubano gasolio Bloccati davanti a casa

Sorpresi sotto casa dopo il furto al Consorzio

Una donna e due uomini, di Berra e Jolanda, rubano gasolio alla Bonifica di Ariano I carabinieri li bloccano quando i ladri pensano di essere ormai al sicuro

ARIANO POLESINE (RO)

Avevano compiuto un furto di gasolio nella vicina Ariano Polesine, ma il loro gesto è stato scoperto praticamente subito, così ai carabinieri della stazione di Berra sono bastati pochi controlli per risalire agli autori del furto (tutti già conosciuti dalle forze dell'ordine) e denunciarli.

L'intervento dei carabinieri della stazione di Berra, unitamente a quelli del Nucleo operativo e radiomobile della Com-

pagnia di Copparo, nelle prime ore della giornata di ieri hanno fermato e denunciato a piede libero due uomini e una donna: sono L.G. di 39 anni, B.E. - una donna di 28 anni - e G.M di 46 anni. I primi due sono residenti a Berra ed il terzo a Jolanda di Savoia.

Queste tre persone nella tarda serata di sabato, hanno compiuto un furto di gasolio ad Ariano Polesine, in provincia di Rovigo, ai danni del Consorzio di Bonifica Delta del Po. Gli stessi,

previa effrazione del tappo del serbatoio di carburante di una motopompa, hanno aspirato circa 50 litri di gasolio agricolo, del valore complessivo di 70 euro.

Gli autori del reato sono stati però successivamente controllati - a seguito dell'immediata segnalazione dell'avvenuto furto ad Ariano -, proprio mentre rincasavano a Berra. Il controllo è avvenuto nei pressi della loro abitazione, mentre si trovavano a bordo di un autocarro

che era stato utilizzato per il furto.

A seguito della perquisizione del veicolo, sono così state rinvenute due taniche da 25 litri ciascuna, contenenti gasolio, poi una pompa manuale utilizzata per il travaso ed una pinza servita per forzare il serbatoio della motopompa. Il gasolio è stato restituito al direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po, mentre il restante materiale rinvenuto è stato posto sotto sequestro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIDI COMACCHIESI

Piazze e vie trasformate in laghi e fiumi

LIDI

Il violento fortunale che si è abbattuto ieri pomeriggio su tutta la provincia ha lasciato strascichi in alcune zone dei lidi comacchiesi, quelle più esposte agli allagamenti estivi.

Il piazzale del mercato al lido di Volano per circa un'ora, dalle 15 alle 16 di ieri, si è trasformato in un lago, mentre al lido delle Nazioni, in viale Cuba si sono formate pozze, anche per via dei pozzetti delle fognature ostruiti da foglie e aghi di pino.

«Puntualmente mi è saltato anche l'impianto elettrico del

cancello - ha fatto notare Maria Nanetti Mazzola -, e come tutte le altre volte noi residenti di viale Cuba abbiamo dovuto correre ad aprire le botole delle fogne intasate. Tutt'attorno è cresciuta anche l'erba. Quando piove siamo sempre sott'acqua e pensare che continuiamo a pagare la tassa di scolo al Consorzio di Bonifica - conclude la Nanetti Mazzola - e questi sono i risultati.

A stretto giro replica il sindaco Marco Fabbri, per spiegare che «i lavori di messa in sicurezza idraulica del comparto Lidi Nord del Comune di Comacchio sono partiti mesi fa e ben avviati dopo 50 an-

ni di attesa. In particolare S1 al Lido delle Nazioni consiste nella creazione di opere per lo sfioro e laminazione delle portate di pioggia nell'impianto di sollevamento fognario di viale Nazioni Unite. Entro fine anno - conclude Fabbri - questo intervento sarà ultimato. Fa parte di un progetto complessivo da 10 milioni di euro».

I vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio ieri pomeriggio sono intervenuti sia ai lidi, che nel Mezzano, dopo diverse chiamate, per rimuovere rami spezzati e segnali stradali divelti dalla furia del vento.



Allagamenti al Lido delle Nazioni



CONSORZIO BONIFICA 9, ALLARME DEI SINDACATI

«Lavoratori 51sti a rischio scadenza»

I lavoratori "51sti" del Consorzio di bonifica 9 sono in scadenza di contratto e a rischio proroga: le organizzazioni sindacali di categoria si autoconvocheranno domani presso la sede centrale del Consorzio di Bonifica di Catania. I sindacati sollecitano un incontro sul prolungamento delle giornate lavorative degli operai 51sti, 101sti e 151sti. «Il rischio che si corre è che ai lavoratori 51sti scadrà il contratto di lavoro, senza poter fruire dell'eventuale proroga delle giornate, per continuare con l'incertezza per gli operai 151sti».

PAGINA 16



CONSORZIO DI BONIFICA 9. Allarme di sindacati che sollecitano un incontro

«I lavoratori cinquantunisti a rischio scadenza contratto»

I lavoratori "cinquantunisti" del Consorzio di bonifica 9 sono in scadenza di contratto e a rischio proroga: i sindacati Fai, Flai e Filbi si autoconvocheranno per domani nella sede centrale del Consorzio di Bonifica di Catania. Lo annunciano le segreterie provinciali di Fai Cisl, Flai Cgil e Filbi Uil che spiegano: «Nonostante giovedì scorso sia già stato emanato il decreto di ripartizione n. 701, che prevede i fondi a favore dei singoli Consorzi destinati al prolungamento delle giornate lavorative degli operai ex g.o. 51sti, 101sti e 151sti, il Consorzio di Bonifica 9 Catania non ha ancora provveduto a convocarci. Il rischio è che ai lavoratori 51sti scadrà il contratto di lavoro, senza poter fruire dell'eventuale proroga delle giornate, per continuare con l'incertezza per gli operai 151sti e per la loro prosecuzione. Secondo Fai Cisl, Flai Cgil e Filbi Uil è necessario avere delle risposte anche sulla situazione economica per il prosieguo dell'anno, il rispetto degli impegni sul pagamento delle indennità chilometriche per 2015 e 2016, la programmazione e l'utilizzo del personale.

Per i sindacati, il Consorzio rappresenta la

condizione primaria per il mantenimento e lo sviluppo della nostra agricoltura che in un lungo periodo di recessione economica è stato il settore che ha prodotto un Pil positivo. L'agricoltura è l'unica e la più grande realtà produttiva della Provincia che occupa un consistente numero di famiglie. «La politica regionale nell'ultimo ventennio ha scarsamente investito sull'adeguamento tecnologico, in attesa di ridisegnare una legge che dia ruolo e tenga conto delle necessità territoriali. Per poter far funzionare in modo adeguato e regolare il Consorzio, cosa non possibile da molto tempo, occorre personale, si è quindi fatto ricorso al tempo determinato. In seguito all'accordo raggiunto con il direttore generale dell'assessorato Agricoltura, in merito al prolungamento delle giornate lavorative da concedere agli operai stagionali nei Consorzi di Bonifica della Sicilia - rilevano i sindacati - è stato richiesto un incontro urgente al Consorzio di Bonifica 9 Catania nelle persone del commissario straordinario e del direttore generale, al fine di far proseguire gli stagionali di prossima scadenza, ma non siamo stati convocati».

CIA: «ACCELERARE IL PIANO AGRUMICOLO NAZIONALE»

«Aspettiamo quanto prima che il ministro Martina convochi le organizzazioni di categoria per proseguire nel percorso di attuazione del Piano Agrumicolo nazionale, siamo soddisfatti della sollecitazione dell'assessore Cracolici». A dichiararlo è il presidente provinciale di Cia, Giuseppe Di Silvestro.

«Il governo nazionale deve puntare sul rilancio dell'agrumicoltura siciliana - commenta Di Silvestro - e affiancare le aziende nel complesso processo di innovazione, necessario e non più rinviabile, con finanziamenti e seria programmazione».

«La nostra Regione, e Catania in particolare, è per la maggior parte caratterizzata da estese coltivazioni di agrumi, e deve fare i conti non soltanto con il virus della tristezza, ma anche con i nuovi viroidi in arrivo. Le fitopatie vanno fermate - continua Di Silvestro - intanto regolando le importazioni di materiale e adottando i criteri di prevenzione e che sono già scritti ma che non vengono rispettati, dal punto di vista commerciale occorre un piano agrumicolo che incentivi un'aggregazione virtuosa sul territorio e forzi le industrie italiane a privilegiare l'utilizzo degli agrumi italiani. Alla Regione chiediamo di fare la propria parte, attivando quella parte del Psr che si occupa delle fitopatie, la misura 5.2, di cui chiediamo la pubblicazione nei prossimi giorni».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'acqua valore di territorio

IL LAVORO DI BONIFICARE MISSIONE PER DIFENDERE

La difesa del suolo passa anche dalla tutela dell'acqua. Salvaguardare la risorsa idrica per un territorio come quello bergamasco non è determinante solo per le attività di agricoltura, di irrigazione e di coltivazione. Ma tutelare le acque è decisivo per la valorizzazione e la difesa del territorio. Anche se non sempre ascoltato, il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca ha tracciato questo obiettivo nel proprio statuto, e da oltre 60 anni tiene fede a una sorta di linea guida per garantire nel tempo un'attività di bonifica e di irrigazione di un comprensorio esteso, 79.571 ettari che comprende 105 Comuni (nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona e Lecco) e che per quanto riguarda l'area orobica (625 mila abitanti con oltre 260 mila soggetti consorziati) si sviluppa dalle pendici delle Prealpi Orobriche e discende lungo la sponda sinistra dell'Adda (da Brivio fino a Gera d'Adda) da una parte e dall'altra lungo la



sponda destra dell'Oglio (da Castelli Calepio a Calcio), estendendosi poi a sud fino al confine con la provincia di Cremona.

La missione principale del consorzio è la bonifica del territorio, un'attività di servizio, ma fatta prevalentemente di interventi periodici e regolari, di lavori continui di manutenzione, di progettazione e di realizzazione di opere di bonifica e di irrigazione, e soprattutto di vigilanza: sotto lo stretto monitoraggio del Consorzio finisce infatti una fittissima rete di

canali irrigui e di colto per oltre 1.500 km, canali che raccolgono le acque per farle confluire nei fiumi. Un ente di diritto pubblico, risalente al 1955, che quasi sempre lavora nell'ombra. Masenza i suoi interventi e le sue opere di bonifica terreni, fabbricati, imprese e strade verrebbero a trovarsi su un territorio non più idraulicamente sicuro: esondazioni e allagamenti sarebbe decisamente molto più pesanti. E le perdite in termini di valore patrimoniale decisamente considerevoli.

Storie e visioni della nuova economia

Skille

L'istituzione pubblica economica **bergamasca** che si occupa di interventi e di opere di **bonifica** e di irrigazione rinnova le **cariche** per la **gestione** dei prossimi **cinque anni**, fino al 2022

info@skille.it

**Consorzio
Bonifica
Bergamo**

Sono cominciate le procedure per il rinnovo dei vertici dell'ente

Rinnovo dei vertici per il Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca. Un altro quinquennio di gestione e di attività si sta per concludere sotto la guida del presidente Franco Gatti e di tutti i consiglieri del board dell'ente di diritto pubblico, sede in via Crittia Bergamo. Un appuntamento istituzionale importante, che chiamerà gli oltre 264 mila contribuenti, tutti proprietari di beni immobili, persone fisiche (privati cittadini) o persone giuridiche (imprese o enti pubblici) che beneficiano degli interventi delle opere di bonifica del Consorzio, a esprimere i propri rappresentanti per la gestione dell'ente per i prossimi cinque anni, dal 2018 al 2022. Giovedì scorso il Consiglio d'amministrazione in carica ha infatti approvato definitivamente (delibera n. 37 del 22 giugno 2017) ogni dettaglio proce-

DOVE SI ANDRÀ A VOTARE

I comuni di competenza del seggio

N°	Seggi	Comuni di competenza del seggio
1	Chignolo d'Isola	Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate Sopra, Brivio, Calusco D'Adda, Capriate S. Gervasio, Carvico, Chignolo d'Isola, Curno, Dalmine, Filago, Lallio, Madone, Mapello, Medolago, Mozzo, Osio Sopra, Ponte S. Pietro, Presezzo, Solza, Sotto Il Monte, Suisio, Terno d'Isola, Treviglio, Villa d'Adda
2	Bergamo	Alme', Bergamo, Gorle, Paladina, Ponteranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo, Villa d'Alme'
3	Calcinatè	Albano S. Alessandro, Bagnatica, Bolgare, Brusaporto, Calcinatè, Carobbio degli Angeli, Castelli Calepio, Cavernago, Cenate Sotto, Chioduno, Costa Mezzate, Gorlago, Grumello del Monte, Montello, Mornico al Serio, Palazzolo sull'Oglio, Palosco, Pedrengo, Pontoglio, San Paolo d'Argon, Scanzorosciate, Seriate, Telgate, Torre de' Roveri
4	Urgnano	Arcene, Azzano S. Paolo, Boltiere, Canonica d'Adda, Ciserano, Cologno al Serio, Comun Nuovo, Fara Gera d'Adda, Ghisalba, Grassobbio, Levate, Lurano, Martinengo, Orio al Serio, Osio Sotto, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Stezzano, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica
5	Caravaggio	Antegnate, Barbata, Barlano, Brignano Gera d'Adda, Calcio, Capralba, Caravaggio, Castel Gabbiano, Castel Rozzone, Cividate al Piano, Cortenuova, Covo, Fara Oliviana, Fornovo S. Giovanni, Isso, Misano Gera d'Adda, Morengo, Mozzanica, Pagazzano, Romano di Lombardia, Treviglio

durale che porterà verso il nuovo appuntamento istituzionale.

Un passaggio importante per il quale si è già messa in moto l'intera macchina organizzativa amministrativa, in vista della data fissata per poter esprimere il voto e che sarà nei due giorni di sabato 2 e di domenica 3 dicembre 2017. I seggi inoltre, nei due giorni di voto, saranno aperti dalle 9 del mattino fino alle 16 del pomeriggio. Per lo svolgimento delle elezioni i seggi saranno insediati in cinque Comuni di riferimento (Chignolo d'Isola, Bergamo, Calcinatè, Urgnano e Caravaggio), ciascuno di questi seggi sarà sede di voto di Comuni di competenza su cui è ubicata la proprietà immobiliare di riferimento per il Consorzio (vedere l'elenco dettagliato nella tabella qui a fianco). Il Cda nella sua delibera specifica inoltre che, nel caso i contribuenti consorziati abbiano beni immobili che ricadono in più Comuni, dovranno comunque recarsi nel seggio che comprende il Comune su cui è ubicato il bene e per il quale versa al Consorzio l'importo più alto del contributo. In ogni caso, la precisa attribuzione del seggio nel quale ogni contribuente chiamato al vo-

to può esprimere la propria preferenza è riportata anche sulla lista degli aventi diritto al voto. In caso di impossibilità ad andare al seggio di competenza per esprimere il proprio voto, il Cda ha deliberato che sarà comunque possibile votare, presentandosi al presidente della prima sezione di un altro seggio. A questo proposito con determina del direttore generale Mario Reduzzi, la n. 169 del 23 giugno 2017, è stato approvato l'elenco provvisorio degli aventi diritto, listate rimarrà depositata da oggi, 26 giugno fino al 25 luglio compresi negli uffici della sede del Consorzio di bonifica (via Gritti 21/25, Bergamo da lunedì a venerdì; e sul sito del Consorzio: www.cbbg.it). L'elenco rimane disponibile per chi ha diritto di voto per una consultazione e per dare modo a chi coinvolto da eventuali incongruenze o da errori di presentare reclamo. In questo caso il reclamo dovrà essere fatto pervenire tassativamente entro il 4 agosto 2017 e tramite raccomandata AR indirizzata al Consiglio d'amministrazione dell'ente Consorzio (via Gritti 21/25, Bergamo) o con posta elettronica certificata (la Pec) all'indirizzo [mail:info@pec.cbbg.it](mailto:info@pec.cbbg.it).

SUL TORRENTE LESINA LA PRIMA VASCA CONTRO IL RISCHIO DI PIENE



Un'opera modello per la Bergamasca: inaugurazione il 29 giugno. È il 2010. Viene siglata la convenzione con la Regione Lombardia e il Consorzio diventa attuatore dell'intervento. Partono le fasi progettuali per la vasca di laminazione. Il costo dell'opera è stato di 2.870.000 euro.



Ponte San Pietro: l'area migliore per scongiurare ogni rischio. In fase di progettazione le prime ipotesi erano Brembate Sopra e un canale scolmatore al Fiume Brembo. Ma tutte insoddisfacenti rispetto alla soluzione della vasca di laminazione a Ponte San Pietro.



I numeri dell'opera sul torrente Lesina. La vasca a valle ha un argine alto fino a circa 3,5 m. Il volume dell'invaso è fra gli 82.000 e i 92.000 mc. La superficie interrata è di 46.000 metri quadrati.

Sito web
www.cbbg.it

Anno fondazione
1955

Numero contribuenti
264.447

Popolazione interessata
625.000 abitanti

Numero Comuni
105 in quattro province



LA **RISORSA** IDRICA
RESTA IL **BENE** PIÙ PREZIOSO
DA **TUTELARE** PER OGNI TIPO
DI ATTIVITÀ **ECONOMICA**



DECISIVA E **RICONOSCIUTA**
LA **FUNZIONE** DI PUBBLICA
UTILITÀ DELL'ENTE, TANTO
CHE IL **CONTRIBUTO** VERSATO
PUÒ ESSERE **DETRATTO**
DALLA DENUNCIA **IRPEF**

LA STORIA E LA NASCITA

Il Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca è un ente pubblico economico la cui costituzione risale al 1955. L'ente opera per assicurare lo scolo delle acque, la difesa del suolo, la tutela delle risorse idriche e naturali, l'irrigazione e la valorizzazione di un comprensorio, classificato di bonifica.

LA FUNZIONE PUBBLICA

Il Consorzio, proprio per le attività e gli interventi svolti, viene riconosciuto da Stato e Regione come ente di pubblica utilità. Per la costruzione di nuove opere gli vengono concessi direttamente finanziamenti e contributi per la realizzazione di nuove opere di bonifica e di irrigazione.

L'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività di bonifica consiste nella periodica e costante manutenzione, esercizio e vigilanza di una fittissima rete di canali irrigui e di colò (con uno sviluppo complessivo di circa 1.500 Km) che raccolgono le acque nei canali di bonifica per farle defluire nei fiumi demaniali.

LA PROGETTAZIONE

Il Consorzio svolge un'attività di progettazione e di esecuzione di opere di bonifica e di irrigazione. A queste competenze si associano compiti importanti in materia anche di pianificazione e di tutela del territorio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

pills



Le elezioni dei vertici

I prossimi 2 e 3 dicembre 2017 si terranno le elezioni per il rinnovo delle cariche (Presidente e Consiglio d'amministrazione) del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

Le fasce di contribuzione

264.447

Il totale dei contribuenti

Privati, imprese ed enti pubblici, suddivisi in tre fasce di contribuzione, ciascuno versa il proprio contributo in proporzione al beneficio di bonifica di cui gode la specifica proprietà.

234.928

Prima fascia: fino a 72.098 euro

In questa fascia sono compresi in prevalenza gli immobili di proprietà dei privati. Minimo è il loro contributo al Consorzio.

24.972

Seconda fascia: da 72.098 a 429.380 euro

Nella seconda fascia sono comprese, oltre sempre a qualche proprietà immobiliare come i terreni, anche le medie o più piccole aziende. Il contributo calcolato sul beneficio inizia a diventare più importante.

4.547

Terza fascia: oltre i 429.380 euro

In quest'ultima fascia sono prevalentemente comprese le grandi attività d'impresa o le aziende agricole.



Il riutilizzo del materiale a «km 0»

Lo scavo è stato di 110.000 metri cubi con altezze da 2 a 5 metri. È stato riutilizzato il 45% del materiale degli scavi, altri 60.000 mc sono stati conferiti in cave per il loro riutilizzo.

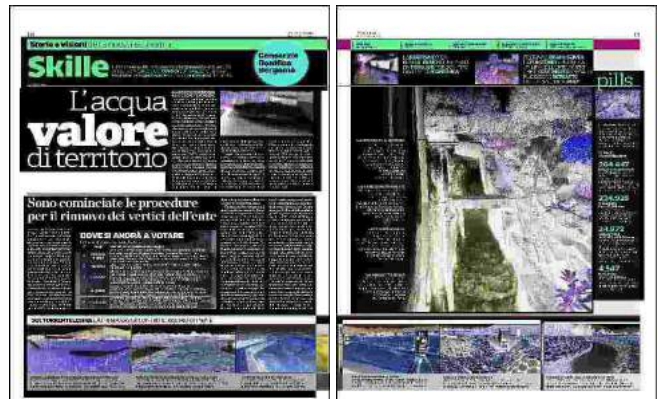
Costruire la difesa dalle esondazioni

A lato del torrente Lesina sono stati realizzati due muri per il contenimento delle terre. Le due ali, destra e sinistra, misurano come altezza da 3.60 metri, a sinistra, fino a 4 metri sul versante destro.



Il telecontrollo della vasca, immediato l'intervento

La vasca di laminazione è dotata di un sistema di controllo dei livelli con tre sensori, con invio dei dati alla centrale del Consorzio. Telecamere e punti luce consentono la gestione delle emergenze.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Montevarchi *Il vicesindaco fa il punto sugli interventi. Frana all'Arno: attacco al Pd*

Torrenti ripuliti e lotta alle zanzare

Bucci: "Ecco i nostri risultati"

► MONTEVARCHI "Per la prima volta, quando ancora non sono scadute le bollette delle tasse del consorzio di tutela, sono stati ripuliti i torrenti del reticolo idrografico cittadino". Il vicesindaco di Montevarchi e assessore ai lavori pubblici Luciano Bucci non nasconde una certa soddisfazione per il risultato ottenuto in queste settimane e non fa mancare qualche freccia a polemica alla precedente amministrazione di centrosinistra.

"L'Amministrazione Chiasai - sono le parole di Bucci - ha da subito allacciato rapporti di stretta collaborazione con il Consorzio di Boni-

fica che hanno sortito proficui risultati. Dopo anni di assoluta inerzia è stata messa in sicurezza l'intero quartiere del Giglio provvedendo alla ripulitura e manutenzione del sedimentatore di Spedaluzzo.

Dopo un lustro nel quale i cittadini sono stati letteralmente divorati dalle zanzare, questa Amministrazione ha dato il via, nei tempi consoni, agli interventi larvicidi ed adulticidi e li proseguirà incessantemente fino alla fine dell'estate. E perché ciò fosse possibile ed efficace abbiamo concordato con il Consorzio di Bonifica gli interventi di ripulitura dei bordi prima dell'inizio dell'estate".

L'altro aspetto legato alla vicenda della pulizia degli alvei fluviale è quello relativo alla proliferazione di zanzare. Luciano Bucci spiega che le disinfestazioni sono già in corso e che verranno ripetute. "Affinché i trattamenti avessero una loro efficacia era necessario che i torrenti fossero ripuliti, eliminando anche i ristagni d'acqua".

Anche sui prodotti utilizzati per combattere gli insetti ci sono delle novità. "Abbiamo utilizzato prodotti ecologici, verificati ed approvati dalla Asl. Sono stati fatti due passaggi ed a cadenza regolare faremo altri trattamenti. Forse questi

prodotti - spiega l'assessore - sono un po' meno aggressivi rispetto a quelli chimici, ma sono meno dannosi per la salute e l'ecosistema. In ogni caso i buoni risultati li possono constatare direttamente i cittadini".

Il vicesindaco Luciano Bucci conclude con un invito alla capogruppo del Partito Democratico: "Se la consiglieria Bertini ha così a cuore lo stato dei corsi d'acqua intervenga presso il suo partito in Regione e faccia risanare la frana all'Arno in corrispondenza della pista ciclabile, come dall'atto del suo insediamento ha reiteratamente fatto il sindaco Chiasai".

Fulvio Bernacchioni



Il torrente Dogana a Montevarchi Dopo gli interventi di taglio dell'erba e ripulitura



Dal Psr oltre un milione di euro per sei strade a servizio delle aziende agricole della provincia

Oltre un milione di euro sono stati ottenuti per l'efficientamento di strade nel territorio provinciale dal Consorzio di bonifica Ionio crotonese la cui Area ricerca e sviluppo ha presentato sette progetti nell'ambito della Misura 04 del Piano strutturale rurale Calabria 2014/2020 per il sostegno ed il miglioramento/adequamento delle infrastrutture di base a servizio delle aziende agricole.

I sette interventi riguardano la 'Camporaso' di Petilia, la strada tra Belvedere e Casabona, la 'Scarati', la 'Intagliata' e la 'Fego' di Cirò



Finanziati i progetti del Consorzio di bonifica Ionio crotonese

Marina, la 'Foresta' di Petilia ed un'altra strada a Cirò Marina che, seppur ritenuta ammissibile,

non sarà finanziata esclusivamente per la limitata capienza dell'intervento.

Oltre un milione e 100 mila euro saranno dunque utilizzati dal Consorzio di Bonifica in progetti che mirano a migliorare alcune strade della provincia per agevolare le condizioni di accesso e di lavoro all'interno dei comparti agricolo e silvicolo del-

la provincia di Crotonese. I progetti sono stati concordati e disegnati attraverso apposite convenzioni con i comuni che presentavano maggiori criticità affrontabili con questo strumento, e che hanno saputo e voluto credere nella capacità operativa del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese, mettendo a completa disposizione l'indispensabile supporto degli uffici tecnici.

"E' stato proprio due anni fa che l'amministrazione Torchia aveva presentato la nuova Area ricerca e innovazione - si legge nella nota del Consorzio di bonifica - è così che con il supporto della consulenza dell'avvocato Facente, degli ingegneri stagisti provenienti dalla convenzione con l'Unical ed il coordinamento

della struttura tecnica del Consorzio, in questo caso per il tramite dell'ingegnere Francesca Intrieri, si possono raggiungere quegli obiettivi 'obbligati' che sopperiscono all'assoluto azzeramento di risorse regionali e statali, anche per l'ordinaria amministrazione e manutenzione di infrastrutture che non sono nemmeno di proprietà del Consorzio". "Questo risultato non fa che rafforzare la convinzione che la strada dell'innovazione e dell'implementazione della capacità progettuale (non solo rivolta al Psr) può arricchire il parco servizi del Consorzio e, contestualmente, sopperire alla precarietà ed al dissesto generale della viabilità locale", conclude la nota.



26/6/2017 8:37

[chi siamo](#) [il nostro progetto](#) [contatti](#) [segnala una notizia](#)

cerca...



Dir. responsabile: Nando Marinucci - direttore@abruzzopopolare.it - Reg. Trib. Chieti n. 4 del 16/05/2011.

[home](#) [comuni](#) [notizie dal mondo](#) [economia & lavoro](#) [cultura](#) [ambiente](#) [sport](#)

[ambiente](#) >> [Ambiente](#) >> **EMERGENZA SICCIÀ**

EMERGENZA SICCIÀ



Nella Marsica danno di almeno 100 milioni di euro. A rischio l'orto d'Italia ma è allarme anche nelle altre province. Coldiretti: necessario riorganizzare e razionalizzare consorzi bonifica

La siccità peggiora minuto dopo minuto e rende preoccupante la situazione nelle campagne abruzzesi dove l'allarme per la carenza di acqua, tradizionale nel periodo estivo, diventa vera e propria emergenza. A rischio in questo momento soprattutto la produzione marsicana, anche non sono indenni dal pericolo le altre province.

A dirlo è Coldiretti Abruzzo ricordando che nell'orto di Italia ci sono attualmente le principali colture in campo (insalate, spinaci, radicchio, indivia, finocchi, le prime carote seminate a febbraio/marzo) ed è iniziata la prima raccolta: la necessità di acqua è ovviamente molto forte perché incide sulla quantità prodotta.

Per una esigenza di razionalizzazione dovuta alla forte siccità, Coldiretti ricorda che il Consorzio di bonifica Ovest ha invitato (con una nota inviata al Prefetto) i Comuni marsicani di Avezzano, Aielli, Celano, Cerchio, Luco dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi e Trasacco a predisporre fermi d'irrigazione almeno per tutti i fine settimana "fino a che le condizioni climatiche non determineranno variazioni nel merito" e che a rispondere sono stati già otto Comuni su nove.

"La situazione è molto grave e attualmente si stima già di una perdita del 20-30% della produzione che potrebbe peggiorare ed arrivare al 50% a metà agosto - dice Giulio Federici Direttore Coldiretti Abruzzo - uno scenario veramente preoccupante perché una siccità così anticipata non si verificava da anni. A rischio è un intero sistema agricolo, che in questo periodo raccoglie i frutti del lavoro di tutto l'anno per destinarli a tutta Italia".

Coldiretti ricorda che la Marsica comprende un bacino costituito da 13.500 ettari di superficie agricola utilizzata nel cui interno operano complessivamente circa 2000 aziende agricole che assumono annualmente circa 6mila lavoratori e che, dal punto di vista economico, rappresenta il 25% (332 milioni di euro) del valore aggiunto dell'agricoltura abruzzese (1.330 milioni di euro). Da una prima stima di Coldiretti Abruzzo, si parla per ora di una perdita di ricavo per le aziende agricole di almeno 100 milioni di euro, ma i numeri vanno probabilmente in difetto, considerando il perdurare della situazione e le perdite che si stanno registrando a questo punto anche nelle altre province tra cui il basso chietino e alcune zone del pescarese e del teramano, coltivate a frutta e ortaggi. Nel caso dovesse perdurare la situazione di emergenza potrebbero inoltre risentire della siccità anche le colture più tradizionali quali vite e olivo. In proposito, Coldiretti Abruzzo ricorda inoltre che è in stretto raccordo con il territorio per monitorare la situazione giorno dopo giorno.

"Un sistema agricolo, quello abruzzese, che è stato messo a dura prova già dallo scorso inverno con le copiose nevicate che, insieme alle scosse sismiche e dalle successive piogge, hanno distrutto numerosi impianti e strutture agricole. Ora questa ulteriore di emergenza che necessita di particolare attenzione - sottolinea Domenico Pasetti presidente di Coldiretti Abruzzo - oggi più che mai è necessario fare un uso corretto delle risorse disponibili attuali per far fronte all'ondata di clima anomalo soprattutto nelle zone particolarmente vocate in cui attualmente sono in campo le principali produzioni. Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua anche attraverso irrigazioni anticipate e di soccorso nonché lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto. Ma - continua Pasetti - non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore alimentare. Di fronte alla tropicalizzazione del clima - sostiene Pasetti - se vogliamo continuare a mantenere l'agricoltura di qualità, dobbiamo organizzarci per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi con interventi strutturali. Oggi più che mai è importante riorganizzare e razionalizzare il sistema dei consorzi di bonifica, che rappresentano un importante strumento di gestione idrica ma deve essere messo nelle condizioni di poter operare bene e nel rispetto delle esigenze degli agricoltori".

FOTO Meteoweb

EDITORIALI



A CALDO

CHIESA IN CAMMINO

I messaggi evangelici ... della Madonna Postina

IL LABORATORIO DELL'AVVENIRE

Luogo di grande sofferenza, ma di autentici e profondi valori

CONDIVIDI



AP SU **facebook**

Segui il nostro gruppo!



LA VIGNETTA DI RU



I HAVE A ... TRUMP

IN EVIDENZA

INVESTIMENTI MILIONARI

Silvio Paolucci: sulla radioterapia in tutta la regione oltre 10 mln di euro

VISITE ISTITUZIONALI

Il Generale Antonio Ricciardi al Parco

IL LAVORO

Se non partono i nuovi progetti l'Abruzzo non ce la farà a riprendere la marcia

SALVIAMO IL TEATRO ROMANO

APPUNTAMENTI



STARS ON SKATES 2017

TEATRO SULLA MAJELLA

Giornata della Musica

AMBIENTE



EMERGENZA SICCIÀ

POST SISMA - Via libera al 1° Piano di interventi per edilizia scolastica in Abruzzo

COMUNI RICICLONI

CULTURA



EUROIMMOBILIARE SRL
Via Roma, 48 - Ortona (CH)
Residence Lido Riccio
Vendita appartamenti
Tel. 0859062646



PRODUZIONE INERTI
dal 1964
F.I.R. CENTOFANTI
di Ginepro e Filippini
Via San Felice, 31 - 66018 ORTONA (CH)
RIPARAZIONE RECUPERI INERTI
VIA GOMBE - 66018 ORTONA (CH)
P. IVA 0501000437
e-mail: centofanti@virgilio.it
Tel. 085 907100 - Tel. 085 907100 - 085 9071100

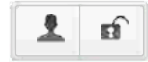


AZIENDA AGRICOLA
Costantini Antonio
VENDITA VINO E OLIO
punti vendita:
PESCARA
Via S. Santuario, 42/A
CANTINA ESTER S. ANGELO
S. MARIA MAGGIORE, 200
TEL. 085.907100

NOTIZIE PIÙ VISTE



calabria.weboggi.it



Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI

Cerca...

24 AGOSTO ORE 21:30 **FIORELLA MANNOIA** **COMBATTERE** **SUMMER ARENA SOVERATO** **SUMMER ARENA - SOVERATO** **GLI EVENTI DELLA TUA ESTATE** **UTET**

FIRMATO ACCORDO DI PROGRAMMA TRA CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE E COMUNE PETRIZZI

Catanzaro, Lunedì 26 Giugno 2017 - 13:17

di Redazione



Il Comune di Petrizzi e il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese hanno firmato un accordo di programma "che comporta la realizzazione degli interventi nel territorio mediante la

focalizzazione di indirizzi programmatori che rappresentino un concorso di sinergie tendenti al conseguimento di obiettivi unitari sia per il Consorzio che per il comune". L'accordo è stato siglato dal sindaco di Petrizzi ing. Domenico Mazza e il Presidente del Consorzio Grazioso Manno. Con l'accordo di programma tutti gli interventi contribuiscono alla salvaguardia del territorio e si mira, con una azione preventiva principalmente a migliorare la qualità degli spazi e la sicurezza ambientale ed idrogeologica il tutto realizzato in maniera capillare senza lasciare nulla al caso. Un accordo che, in coerenza con le linee d'indirizzo delineate nel dettaglio in un protocollo d'intesa, ha il chiaro obiettivo di continuare a promuovere e coordinare l'attività di interventi, come: il taglio della vegetazione, gestione delle opere di difesa e tutela del territorio comunale, alla manutenzione del patrimonio boschivo esistente, ad interventi di difesa del suolo, sistemazione di versanti, manutenzione viabilità rurale e interpodereale, interventi di ingegneria naturalistica e valorizzazione ambientale. Questi interventi, concordati con l'Amministrazione, verranno garantiti dal Consorzio con il personale stagionale consortile e con gli operai idraulico forestali nel rispetto della LR 11/2003 e del Piano attuativo di Forestazione. "I fatti dimostrano che abbiamo dato buona prova della validità di questo strumento che rappresenta un riferimento certo e puntuale a difesa della collettività – ha sottolineato Manno. Insieme costruiamo giorno per giorno un fronte comune per affrontare una delle sfide forse tra

SCOPRI CARAVAGGIO. In regalo per te "I volti di Caravaggio".



Evitate questi 5 cibi

Cibi che causano danni al fegato e grasso addominale

BodyFokus



le più difficili che abbiamo davanti: la tutela e la manutenzione di un territorio fragile, il nostro, dove il 98% dei comuni calabresi è considerato a rischio idrogeologico. Operare anche nelle zone interne è un obiettivo che ci siamo posti. "Un protocollo, specifica il sindaco Domenico Mazza, che permette interventi secondo criteri oggettivi ed omogenei in tutto il comprensorio comunale. E' un'opportunità importante e una conferma di un fattivo rapporto tra Consorzio e Comune". "Questo accordo – ha commentato il presidente Grazioso Manno – rappresenta ulteriormente per l'ente consortile una importante attestazione di operosità e si inserisce nella politica di forte raccordo e sinergia istituzionale sotto il programma di "bonificare la Calabria" in tutti gli aspetti favorendo anche lo sviluppo dell'economia agricola e servizi reali ai cittadini.



0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼



Aggiungi un commento...

plug-in Commenti di Facebook

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Cerca nel sito

COMUNI: BELLUNO FELTRE CORTINA PIEVE DI CADORE PONTE NELLE ALPI AGORDO LONGARONE TUTTI I COMUNI

QUOTIDIANI VENETI

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

VENETO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

SI PARLA DI CASO TUINA ESPLOSIONE PIEVE DI CADORE CASO CODIVILLA MONDIALI PARAPENDIO CORTINA 2021 SPOPOLAMENTO VENETO STRADE

Sei in: BELLUNO > CRONACA > I LAGHI COME RISERVE IDRICHE DELLA...

I laghi come riserve idriche della pianura

Dal Cadore a Sospirolo fino a Santa Croce: la Regione ordina di tenere pieni gli invasi in vista di eventuali maggiori criticità
di Paola Dall'Anese

SICCITÀ 2017 LAGO MIS ARPAV SOSPIROLO BELLUNO

25 giugno 2017



BELLUNO. Laghi pieni per scongiurare l'emergenza idrica. Sembra un



I GHIACCIOI ALL'ANGURIA: UNA MERENDA SANA, GOLOSA E DIVERTENTE

Casa di vita

ASTE GIUDIZIARIE



Casier Via Principale 5 - 82800

Vendite giudiziarie - Il Corriere delle Alpi

Visita gli immobili del Veneto

NECROLOGIE



Chiesurin Assunta

SANTA GIUSTINA - Formegan, 24 Giugno 2017



De Bettio Danilo

Reveane di Ponte nelle Alpi, 23 giugno 2017

paradosso, ma per ora secondo le indicazioni regionali, i laghi della provincia di Belluno devono rimanere colmi per garantire un serbatoio in caso di maggiore siccità.

Permane in tutto il Veneto una condizione di deficit idrico generalizzato rispetto ai valori medi stagionali. L'area più a rischio finora resta quella dell'Adige, anche se tutte le altre zone non sono messe molto meglio. A dettare le regole è la Regione Veneto che mercoledì ha emanato un'ordinanza, valida fino al 15 luglio, ma passibile di cambiamenti in corso d'opera a seconda dello stato di salute dei fiumi. Si tratta della terza a partire da aprile che precisa le quantità idriche nei diversi bacini.

Dalla primavera, infatti, per consentire l'accumulo di acqua, il gestore degli invasi idroelettrici bellunesi di San Croce, del Mis, di Pieve di Cadore (Enel) ha provveduto a trattenere integralmente la risorsa idrica ottenuta dalle riduzioni nelle sezioni delle dighe di Bastia, Valle di Cadore e di Pontesei (quest'ultimo è il serbatoio di Pieve di Cadore). Inoltre, nell'alveo del fiume Piave dovrà comunque essere garantita una portata di minimo deflusso vitale di almeno 7 metricubi al secondo. «Non possiamo svuotare i laghi», commenta l'assessore veneto alla montagna, Gianpaolo Bottacin, «perché, in caso di un possibile aggravamento del problema specie nei periodi di più intensa attività irrigua associato ad una mancanza di precipitazioni, dovremo far fronte con il graduale esaurimento della risorsa accumulata nei serbatoi dell'area montana».

La situazione, secondo la Regione, è una delle peggiori degli ultimi anni, «anche in considerazione del fatto che di neve ne è scesa meno quest'anno rispetto allo scorso», prosegue Bottacin. «E quindi le riserve nivali, che sono quelle che garantiscono l'acqua nel periodo estivo, sono esaurite in provincia di Belluno. Per cui non possiamo permetterci di sprecare neanche una goccia. Per questo, il governatore Zaia ha dato ordine anche alle utenze irrigue (cioè gli agricoltori) di ridurre il prelievo di concessione del 12% rispetto a quanto previsto dal decreto stesso di concessione». Discorso diverso per il gestore dell'invaso idroelettrico del Corlo (Green power) che, fino al 15 luglio, potrà anticipare le modalità di regolazione del serbatoio previste dal disciplinare di concessione a partire dal primo luglio. Anche le fontane a getto continuo dovranno restare chiuse. Praticamente non ci dovrà essere spreco. «Il consiglio a tutti è quello di usare l'acqua soltanto per gli scopi necessari, non certo per bagnare giardini o altro», commenta ancora l'assessore veneto. Dovranno essere anche i sindaci ad emettere le ordinanze per evitare sprechi e per tenere chiuse le fontane, e fare in modo che queste ordinanze vengano osservate.

«Sarebbe utile che i Consorzi di bonifica avviassero delle campagne di sensibilizzazione per rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento del problema siccitoso specie nei periodi di più intensa attività irrigua», dice ancora l'ordinanza veneta.

Ma oltre all'emergenza idrica, ce n'è un'altra che si affaccia. ed è quella del maltempo. Per tutta la giornata di oggi, infatti, soprattutto nelle zone montane e pedemontane la Region, in base alle previsioni del Centro Arpav, ha indetto lo stato di preallarme nella zone dell'Alto Piave e di quello pedemontano insieme alla provincia di Belluno. Un allarme che riguarda, però, l'intera regione. Non sono esclusi anche forti piogge, grandinate, raffiche di vento. «Dobbiamo tenere alta l'attenzione soprattutto nelle zone a rischio per queste bombe d'acqua che muovono le colate detritiche. Aree che, però, sono ben controllate nella provincia di Belluno come la frana di Cancia che è sorvegliata speciale a vista».

📍 SICITÀ 2017 📍 LAGO MIS 📍 ARPAV 📍 SOSPIROLO 📍 BELLUNO

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Ponzano Veneto

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Questo sito utilizza i cookie (anche di terze parti) per offrirti un'esperienza di navigazione migliore. Continuando la navigazione accetti l'impiego di cookie in accordo con la nostra policy. Per maggiori informazioni leggi qui.

OK, ho capito



HOME

TORINO

MILANO

ROMA

NAPOLI

PUGLIA

Ora: 11:35

Tu sei qui: > Siccità e piogge intense, Anbi: 'Urgente incrementare la resilienza del territorio'



Siccità e piogge intense, Anbi: 'Urgente incrementare la resilienza del territorio'

Il presidente dei consorzi acque irrigue: "iniziare dall'accelerazione della reale disponibilità di tutte le risorse stanziate per il potenziamento del sistema irriguo e dall'urgente varo di un Piano Nazionale degli Invasi per poter trattenere le acque di pioggia"

26 giugno, 2017

ACQUA

"Il clima è ormai monsonico ed i cambiamenti climatici si sono strutturati: periodi di grave insufficienza idrica sono intervallati da temporali disastrosi per violenza e perché si abbattono su terreni ormai aridi con ridotta possibilità di assorbimento. **E' urgente incrementare la capacità di resilienza del territorio, che va infrastrutturato per rispondere alle nuove condizioni meteo**, ad iniziare dall'accelerazione della reale disponibilità di tutte le risorse stanziate per il potenziamento del sistema irriguo e dall'urgente varo di un Piano Nazionale degli Invasi per poter trattenere le acque di pioggia, creando utili riserve e limitando il rischio idrogeologico per le comunità; attualmente riusciamo a preservarne solo l'11%."

A rilanciare la richiesta è **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**, di fronte ad un quadro idrico, che non è sostanzialmente cambiato, aggravato però da fenomeni temporaleschi, che hanno flagellato zone della campagna veneta, creando ingenti danni alle colture ed episodi di dissesto del territorio anche in Lombardia e Trentino Alto Adige.

Nonostante le piogge, i livelli dei grandi laghi del Nord, dai quali attinge il bacino padano,

Newsletter

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

#Ecosostenitori
DAI VOCE AL TUO ECO, DAI ECO ALLA TUA VOCE!

- LEGGI COME SI DIVENTA #ECOSOSTENITORE
- SOSTIENI ATTRAVERSO SDD (EX RID) BANCARIO
- SCEGLI UNA ECOCAUSA E PROMOVILA SU WWW.ECODALLECITTÀ.IT

Ecosostenitori: Associazione culturale Magnolia e Associazione culturale Gastretto
Causa Sostenuta: [Laboratorio Radici](#)

DIVENTA ECOSOSTENITORE

Lo spreco di cibo è in calo?

- Sì, c'è più attenzione e meno spreco
- No, perché anche se c'è più attenzione c'è più cibo di scarsa qualità
- No. Solo parole, lo spreco continua
- Né sì né no, sostanzialmente come prima

Vota

continuano a scendere: la situazione più preoccupante è quella del lago di Garda, che contiene solo il 44% della sua capacità, mentre sono in picchiata anche i livelli dei laghi d'Iseo e di Como; pure il lago Maggiore è sceso sotto la media stagionale. Notevole apprensione deriva anche da un generalizzato **abbassamento delle falde**, affiancato dalla pressochè totale assenza di riserve nevose in montagna.

“La carenza idrica - conclude **Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI** - obbliga a scelte nell'utilizzo della risorsa non scevre da conseguenze soprattutto sull'economia agricola: se in **Piemonte**, il forte calo nelle precipitazioni ha costretto a privilegiare l'allagamento delle risaie all'irrigazione del mais, in **Sardegna**, dove a rischio è il futuro non solo dei raccolti ma anche della pastorizia, sono le presenze turistiche a condizionare fortemente la disponibilità d'acqua.”

Temi: #Acqua

CONDIVIDI



Articoli correlati:



Siccità, geologi del Cng: 'Si sono abbassate le falde acquifere sotterranee'

26 giugno, 2017 152



Consumo di suolo: cancellato al 2016 il 7,6% del territorio nazionale

26 giugno, 2017 191



Cina, arriva la prima Città Foresta: autosufficienza energetica, incremento della biodiversità e riduzione inquinamento in un unico agglomerato urbano

23 giugno, 2017 1038



Siccità, ecco 10 consigli pratici per un consumo più efficiente dell'acqua

23 giugno, 2017 1128



Calendario eventi

Giugno 2017						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

Like 9.9K people like this. Sign Up to see what your friends like.

Eco Bloggers

Contro le bottiglie di vetro
Paolo Hutter